

Sociologia Economica

2020-21 Il Semestre

L4 - Il problema della spiegazione
in sociologia economica

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/



Una breve sequenza storica

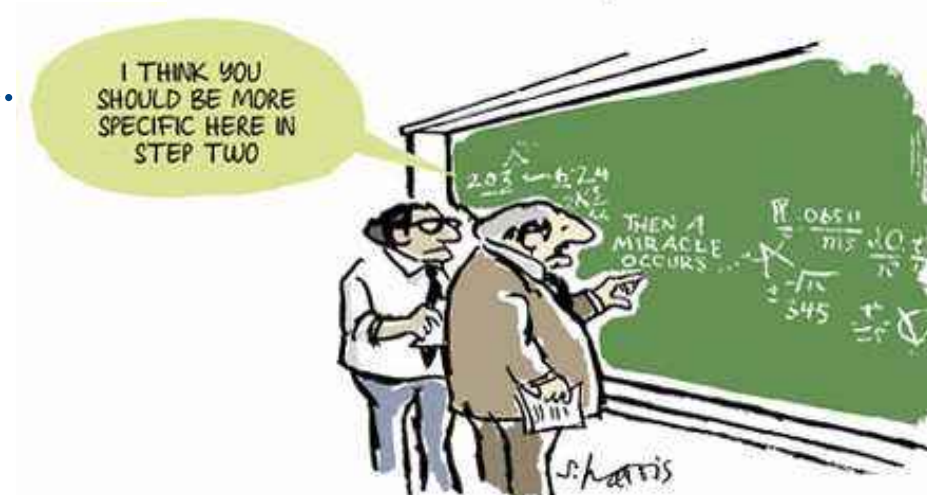


UNIVERSITÀ
DI PISA

- Classici economia e sociologia: sovrapposizione e integrazione oggetti e campi di indagine (XVIII-XIX sec)
- Svolta marginalista in economia (fine XIX sec.)
- Specializzazione e separazione (da '20-'30 XX sec.)
- Imperialismo economico (da '50-'60 XX sec.)
- Nuova Sociologia economica (da '70-'80 XX sec.)



"So I'm just looking around - right? - when this invisible hand of the market reaches into my purse and maxes out all of my credit cards!"



Una buona storia della teoria economica:
A.K Dasgupta "La teoria economica da
Smith a Keynes", Il Mulino, 1987

Ripresa del lavoro di Polanyi e ricerche di Granovetter ('80)

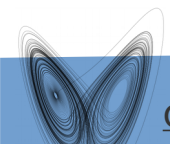
- Concetto di **embeddedness**
- Sociologia strutturale e delle reti (relazioni e posizioni, dipendenza da ambiente, no correlazioni tra variabili) → **Granovetter**
- Teoria dell'organizzazione: molteplici approcci → Corso Soc. Organizzazione (Magistrale)
- Sociologia del lavoro e del mercato del lavoro → Granovetter, Vecchio corso L 36
- Sociologia della cultura (costitutiva e regolativa; influenza i modi, limiti e capacità di mobilitazione) → **Zelizer**
- Analisi storico-comparative (es. sistemi di imprese, istituzioni, regimi di welfare; → Sistemi di welfare comparati, Corso Triennale Servizio Sociale)
- Coleman: concetto relazionale di interesse, fiducia, capitale sociale. Individualismo.
- Bourdieu: campo, habitus, diversi tipi di capitale, interesse come interesse a partecipare.

Il problema della spiegazione in sociologia economica:



Testo di riferimento:

M. Granovetter, *Società ed economia. Modelli e principi*, Milano, Egea
2017, Capitolo 1



Il problema della spiegazione in sociologia economica:

- sulla natura delle scienze sociali,
- significato e spiegazione agire economico,
- i suoi aspetti non solo economici,
- gli esiti e le istituzioni e la relazione tra struttura sociale e economia,

attraverso un approccio che oltrepassa i tradizionali confini disciplinari.



Ovvero:

Perché le persone –es. noi,
le storie di vita e tutti gli
altri – si comportano come
si comportano?

Perché le istituzioni si
formano e funzionano nel
modo in cui funzionano?

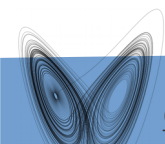


Distinzione fondamentale tra 3 livelli dei fenomeni economici:

- 1. Agire economico individuale:** ≠ da definizioni di Robbins e Weber, basate su presupposto della scarsità (Weber ≠ per orientamento soggettivo)
- 2. Pattern di azioni che generano esiti extra-individuali;**
es. prezzi di equilibrio, differenze salariali (pattern relazionali dell'agire)
- 3. Istituzioni economiche:** riguardano complessi ampi di azioni, che individui finiscono per vedere “come le cose dovrebbero essere fatte” (*realtà oggettive* invece che *costruzioni sociali*)

Corrispondono all'incirca a ciò che si può intendere per **Micro, Meso, Macro**

Libro: chiarire *reciproche interdipendenze*, priorità a uno dei tre livelli.



1.2 La natura umana, le ipotesi nulle e i livelli di analisi: per un superamento del riduzionismo



UNIVERSITÀ DI PISA

Scienze economiche e sociali.

Influenza latente di ipotesi nulle: presupposti generali sul comportamento considerati ovvi e indispensabili, alla base di retoriche e con capacità di persuasione.

Spesso non esplicite, ma introiettate tramite educazione/istruzione

→ Senza analisi critica ed empirica dei presupposti



Teoria = Modo di Osservazione basata su presupposti

“La scienza, come l'arte, la religione, il commercio, la guerra e anche il sonno, è **basata su 'presupposti'**. Essa, tuttavia, differisce dalla maggior parte delle altre branche dell'attività umana non solo perché, sono **i presupposti degli scienziati** a determinare le vie seguite dal pensiero scientifico, ma anche perché, gli obiettivi stessi di questi ultimi consistono nel **controllo e nella revisione dei vecchi presupposti e nella creazione di nuovi**”.

In quest'ultima attività, è chiaramente desiderabile [...] che lo scienziato abbia **piena coscienza dei propri presupposti** e sia in grado di enunciarli. Inoltre [...] è vantaggioso e necessario **conoscere i presupposti dei colleghi** che lavorano nello stesso campo. Soprattutto, è necessario che il lettore di testi scientifici conosca i presupposti di chi scrive.

Gregory Bateson "Mente e Natura", 1979



Teoria = Modo di Osservazione:

- Permette di capire cose importanti, ma anche incompleta, falsa, fuorviante.
- Nessuna teoria può offrire modo esaustivo di descrizione della realtà
- Sfida è usare in modo intelligente le teorie: potenzialità, limiti e implicazioni
- In sociologia ed economia come in tutti i campi scientifici e non scientifici

LA MAPPA NON È IL TERRITORIO (Korzybski 1948).
Confondere la mappa con il territorio è il più grave degli errori epistemologici

Importante riflettere su:

- Come osserviamo
- Come usare le diverse teorie per osservare e comprendere
- In modi integrabili e/o concorrenti
- I loro punti deboli e i punti di forza



Teoria = Modo di Osservazione basata su presupposti

- Non si può fare scienza senza indagine sui presupposti
- I molti limiti della scienza e di alcune scienze in particolare
- Da dove vengono i presupposti? Come si formano? Come li riproduciamo?

Rischi del non considerare questo punto:

- Non riconoscere processi, contesti, culture in cui i presupposti si formano, si trasformano, vengono comunicati e assumono implicitamente o esplicitamente le caratteristiche che orientano il nostro stesso modo di pensare, osservare, agire.
- Attribuire la loro origine a una qualche entità soprannaturale



Differenze sulle ipotesi nulle tra:

1. Economisti: agire individuale in base a incentivi quantificabili.

comportamento = massimizzazione interesse → coincidenza assunta come *causa-effetto*

2. Sociologi: individuo costituito da *appartenenza* a ambiente sociale (influenza cerchie, socializzazione, classe, istituzioni, religione, ecc.)

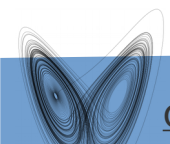
Tendenza parsimonia ma criteri non obiettivamente dati (Bateson, Kant)

Preferenze per ipotesi nulle → Riduzionismo.

Ispirazione: biologia classica base molecolare. Es. sociobiologo Wilson ('75), Becker ('60 >)

Riduzionismo / Olismo. Libro cerca collegamenti tra micro e macro.

Meso: reticoli sociali ruolo chiave ma non fattori causali (ridotta rilevanza esplicativa)

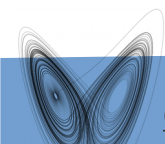


1.3 Funzionalismo, culturalismo e storia

- **Dato che il potere esplicativo del riduzionismo a livello degli individui risulta comunque insoddisfacente**
- **Vengono proposte integrazioni con altre argomentazioni**

Le due più importanti:

- **Funzionalismo**
- **Cultuarlismo**



1.3 Funzionalismo, culturalismo e storia



UNIVERSITÀ DI PISA

I. Funzionalismo.

- Spiegare istituzioni economiche in termini di soluzioni d un certo problema
- Evoluzione, Adattamento, deferenza eccessiva verso Darwin (es. Sociobiologia).

- **Metodo delle storie adattive**
→ ragionamenti *speculativi* e non ricerca storica su ciò che “deve” essere accaduto.
- **Statica comparata dell'equilibrio**
→ diventa postulato (no processo, dinamica evolutiva)
- Ipotesi alternative e fattori estranei alla soluzione del problema sono scartati (M. Friedman: storiella delle banconote in strada p.8, nota 7)



→ Storia adattiva diventa analisi efficienza

1.3 Funzionalismo, culturalismo e storia



Granovetter:

Agire economico e istituzioni risultato di varietà di obiettivi e reticoli complessi. Occorre comprensione storia e reticoli (Bateson: determinazione multipla; storie contestuali).

- **Alcune domande per verificare accettabilità spiegazione funzionalista:**

1. In che senso il problema era tale?
2. La presunta soluzione operava come tale?
3. Il processo risolutivo è chiaro?
4. Perché questa soluzione specifica? È sempre la stessa?

In quali casi sorgerebbe/non sorgerebbe...

→ *Processo non ineluttabile! E Istituzioni potrebbero aver creato il problema e la soluzione e l'ambiente in cui funzionano....*

- **Path dependence** (es. tastiera QWERTY)

Tecnologie anche meno efficienti divengono locked-in.

Non x innata superiorità ma per processi istituzionali



Actually, the letters on the keyboard aren't supposed to be in alphabetical order, madam

Individualisti: ok spiegazioni funzionaliste

(oliste di fatto → concezione iper-socializzata)

II. Culturalismo

No logica economica: ma esisti prodotti da gruppi caratterizzati da credenze e valori (culturalmente orientati). Es. etica religiosa, cooperazione, fiducia, ecc.

- **Cultura trattata come dato fisso e stabile**
→ no evoluzione. Statico, meccanico, automatico
- Nesso causale fra credenze culturali e pattern comportamentali **dedotto** invece che esplicitamente **mostrato**
- Cultura forza esterna, **trascendente** (non costruita socialmente)
- No influenza sociale di varie fonti e si homo Oeconomicus, Tautologia.



Ma cultura non è influenza data una volta per tutte
ma un processo continuo socialmente costruito



Ipotesi nulle e concezioni sulla natura umana → ulteriori idee

- (1) Concezione iper-socializzata:** individui suscettibili a opinioni altrui e conformi a norme
→ obbedienza inconsapevole e automatica (D. Wrong).
- Critica a Parsons e risposta a Hobbes su problema ordine sociale, ricondotto a tradizione utilitarista (Hume, Bentham e Mill) che ancora coltivava un interesse/attenzione per il ruolo delle istituzioni, norme, interazioni.
- (2) Concezione ipo-socializzata:** versione ortodossa e riduzionista economia marginalista
→ relazioni sociali ostacolo a funzionamento mercati (Smith).
- Occorrono attori atomizzati (da Ricardo: ricerca quantitativa e valore ridotto al prezzo)

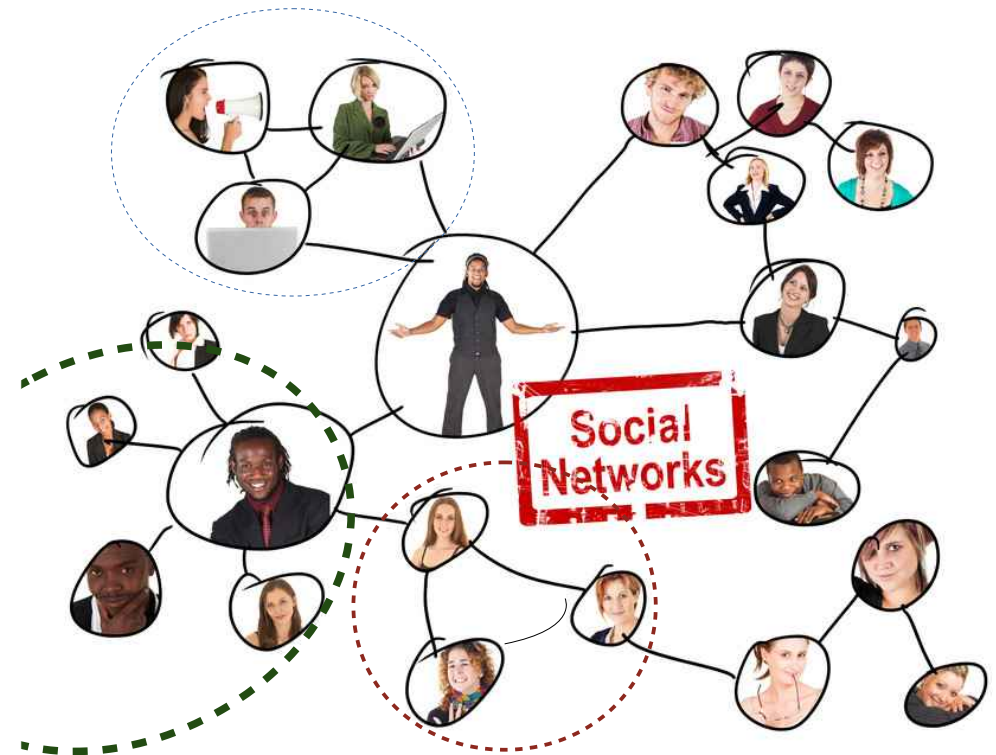
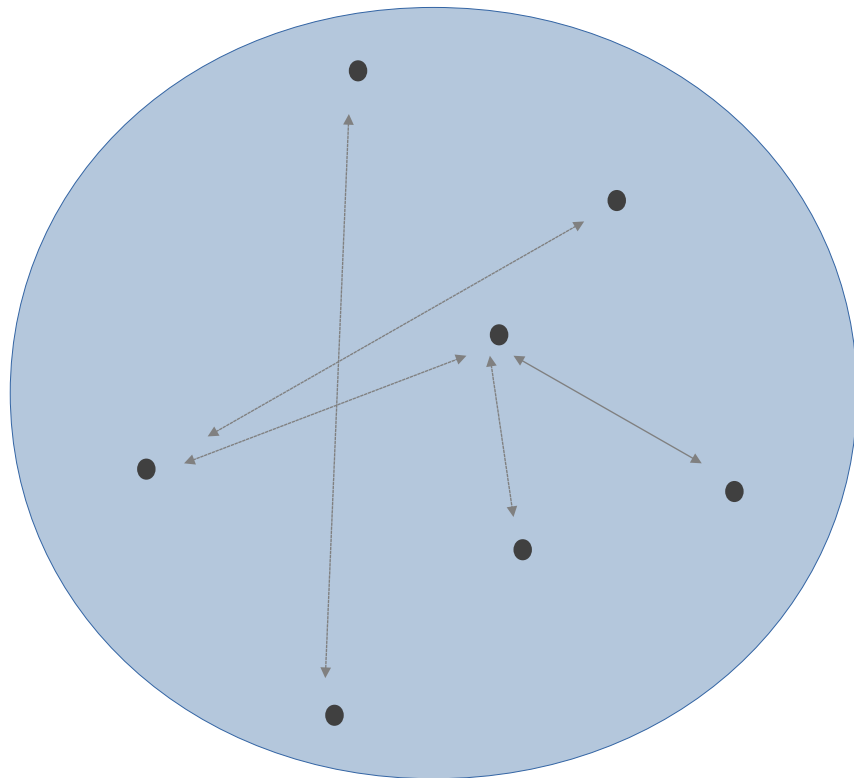


1.4 Concezione ipo- e iper-socializzata dell'agire umano

Entrambe le concezioni: attori atomizzati, relazioni e influenza sociali non contano, svuotati di contenuti specifici, a-storici, a-contestuali.

- Concezioni fuse una nell'altra → Economisti accettano iper-socializzazione

Granovetter: evitare l'atomizzazione implicita di entrambe: considerare il ruolo cruciale del livello meso: i sistemi concreti di relazioni sociali

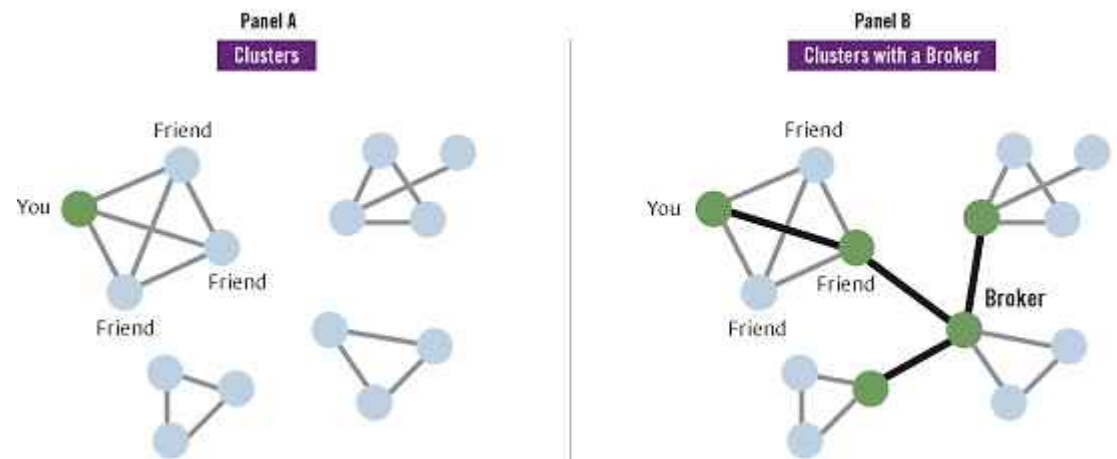


Prospettiva radicamento (embeddeness, Polanyi)

NSE: considerare intersezione aspetti economici e non economici della società, e le influenze culturali politiche e religiose e istituzionali e ruolo dei reticoli

3 argomenti teorici principali e strumenti utili per capire radicamento:

1. **Reticoli e norme.** Importanza densità del reticolo, clique e clusters
2. **≠ Forza dei legami deboli/forti** (efficacia struttura sociale più che motivazione individui)
3. **Buchi strutturali e legami ponte** (Broker e capitale sociale).



Tre tipi di radicamento:

1) Relazionale: natura relazioni con individui specifici:

Alcuni economisti: analisi di relazioni diadiche ma astratte da storia e da radicamento in reticoli più ampi → atomismo e iper-socializzata

2) Strutturale: impatto struttura generale del reticolo;

Per esempio: disponibilità e circolazione informazioni, giudizi, gruppo di riferimento
[cosa accade con i social network?]

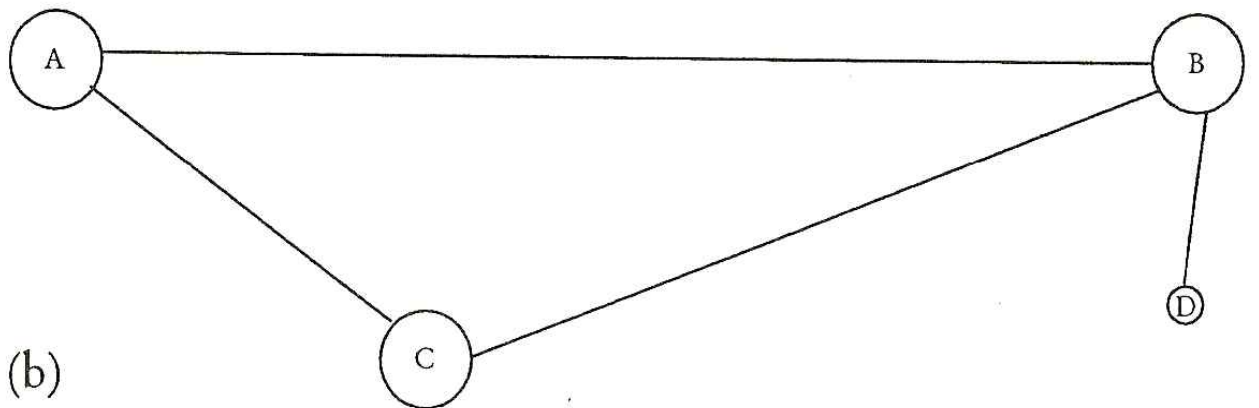
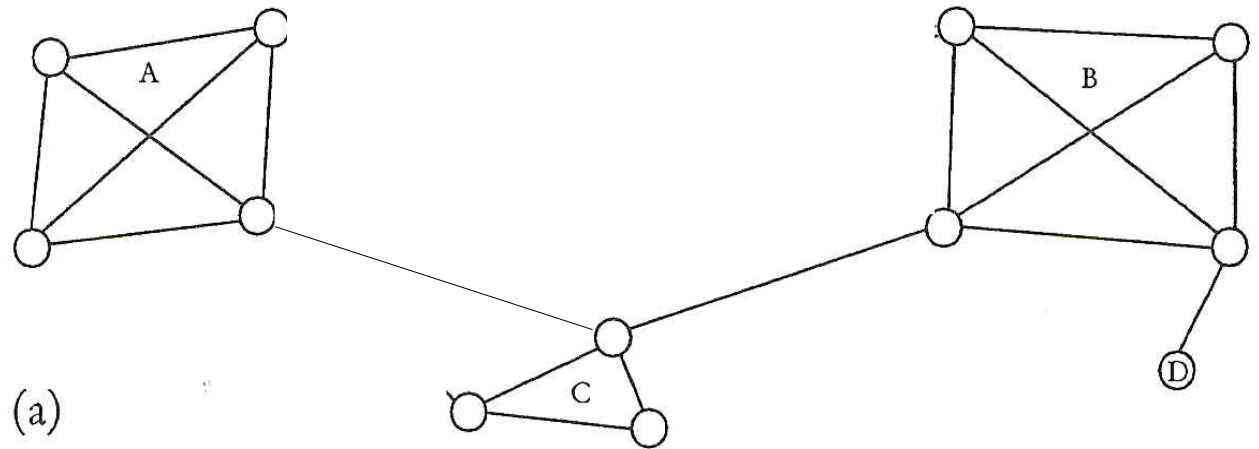
3) Temporale: bagaglio interazioni passate, anche emozionale, path dependence, processi.

Per esempio: dinamica storica scioperi lavoratori autoctoni e migranti.

Esercizio personale:

Provate a disegnare il vostro reticolo sociale (grafo) e a descrivere i modi / le caratteristiche del vostro radicamento in essi, i contenuti e le informazioni che passano attraverso i legami, ecc.

Figura 1. Il network dei networks.



(a) Legami tra individui; (b) legami tra clusters del network.

1.6 Un vocabolario “dei motivi individuali”



UNIVERSITÀ DI PISA

Tre distinzioni: il comportamento può essere → [Comunque semplificazioni]

1. strumentalmente razionale o meno. Orientata dal fine, comportamento strumentale e piacere intrinseco non dalla valutazione delle conseguenze. Rispetto al valore (Weber) imperativi o esigenze presunte.

- Confusione con distinzione fra comportamento economicamente o socialmente orientato. Interessi economici ricondotti a comportamento calmo, razionale e benevolente.

(Smith, Pareto, Samuelson)

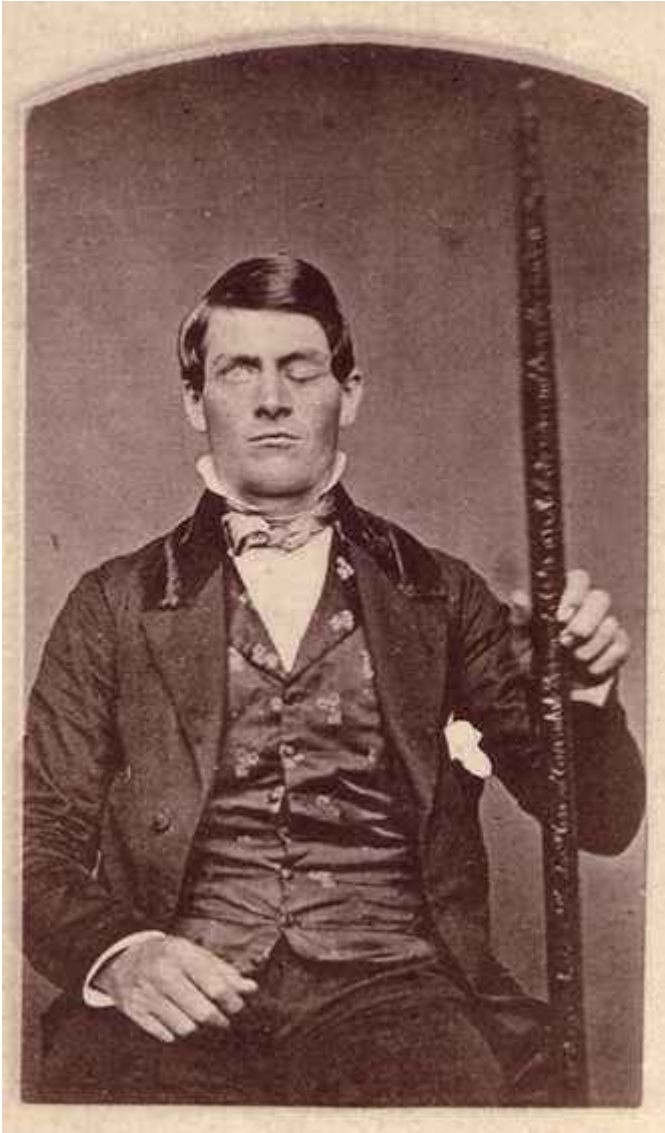
Interessi non economici: comportamento non razionale

- Omissione del ruolo dell'inganno e della frode nell'economia.

WHEN WE SAY THAT WE PUT
ETHICS BEFORE PROFITMAKING,
IT MEANS THAT WE CAN
CONTINUE MAKING MORE PROFITS!



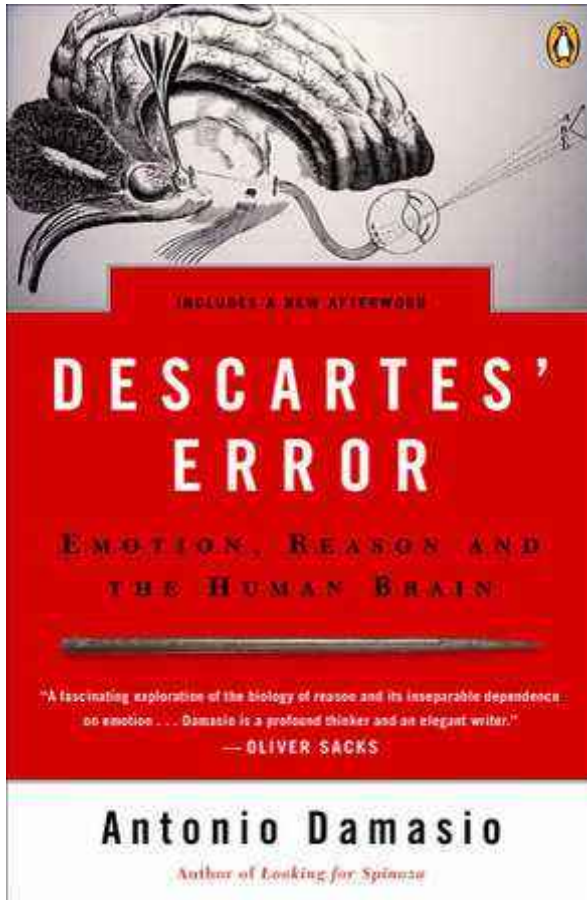
Un incidente nel Vermont



Il 13 settembre 1848, il venticinquenne Phineas Gage ebbe un incidente Una barra di ferro gli passò attraverso lo zigomo sinistro, l'occhio, e la parte superiore del cranio. Sopravvisse al trauma ma subì cambiamenti comportamentali significativi anche se – sembrerebbe – temporanei. Anche grazie ad un nuovo contesto lavorativo molto strutturato.



Antonio Damasio



«i sentimenti e le emozioni possono non essere affatto degli intrusi entro le mura della ragione: potrebbero essere intrecciati nelle sue reti, per il meglio e per il peggio. Sia nell'evoluzione sia in ogni singolo individuo».

«cervello e corpo sono indissolubilmente integrati da circuiti neurali e biochimici che dall'uno puntano all'altro, e viceversa», e coinvolge l'ambiente con cui l'organismo (l'associazione corpo-cervello) interagisce in vari modi come fosse un tutt'uno, sviluppando processi mentali che combinano funzioni e capacità sia innate che acquisite e molteplici livelli di apprendimento

2. Egoista (ego-centrata) oppure no.

Nega utilità comportamento altruistico o che possa esistere.

Quando inclusi (Sen) rimangono dentro a framework strumentale mezzi-fini: non viene considerata la possibilità di una motivazione intrinseca.



Inoltre gli individui non sono portatori di un unico interesse e gli interessi rivolti a sé sono ambivalenti ...

Es.: Gli interessi organizzativi: Mansione, Carriera, Extraorganizzativi

Equilibri diversi:

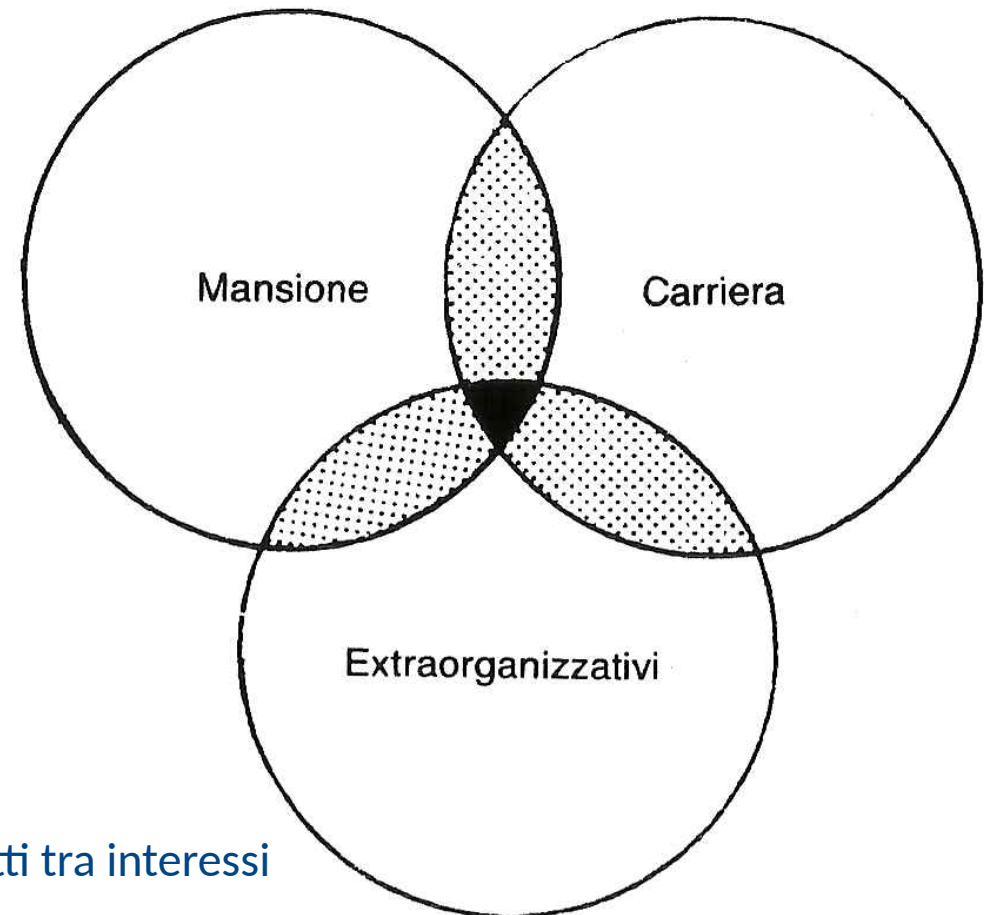
- Perfetta sovrapposizione / conciliazione
- Conflitti e Compromessi (interiori / altri)
- Potere diverso di gestione

Occorre considerare:

- sfera privata / professionale
- presente / futuro
- formale / informale
- Modi diversi gestione potere

Organizzazioni: coalizioni di coalizioni:

- Organizzazioni: fenomeni politici per risolvere conflitti tra interessi



Interessi individuali e collettivi si intrecciano perchè

3. Scopo economico / sociale.

In tutte le culture persone cercano anche obiettivi non economici (socievolezza, approvazione, status, potere).

- I due sono intrecciati: condizioni sviluppo relazioni economiche sono non economiche (es. fiducia, cooperazione, competizione corretta... cfr. Durkheim e il contratto).
- Scopi/Azioni/Info conseguibili simultaneamente → Serve analisi più complessa (es. Massa Carrara - Giovani)



1.6 Un vocabolario “dei motivi individuali”



UNIVERSITÀ DI PISA

Se scopo economico - sociale

sono intrecciati diversamente in base a culture e contesti, ecc.,

allora occorre analisi più complessa perché Scopi/Azioni/Informazioni di tipo economico e sociale si sviluppano e sono conseguibili simultaneamente

Esercizio personale: provate a riflettere di una vostra azione e dei motivi alla base di essa, cercando di rendere tale analisi il più complessa possibile.

Prossimi passaggi.

strumenti concettuali su per capire la dimensione sociale dell'economia:

- Norme, economia morale e cultura (cap. 2)
- Fiducia (cap. 3)
- Potere (cap. 4)
- Applicazioni dei concetti a analisi del ruolo delle istituzioni sociali (cap. 5 e 6)